

ISTITUTO COMPRENSIVO "ENRICO IBSEN"
CASAMICCIOLA TERME

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P. A. I.)

Previsione a.s.2023/2024

Circolare Ministeriale n. 8- Roma. Prot. n. 561 del 6 marzo 2013

D.M. 27/12/13 - "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" - Indicazioni operative

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

Ognuno è un genio.

Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi,

lui passerà tutta la vita a credersi stupido.

A. Einstein

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2022/2023

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot. 28
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	28
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	Tot. 21
➤ DSA	13
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	7
3. svantaggio	Tot. 13
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	9
Totali	62
% su popolazione scolastica	13%
N° PEI redatti dai GLHO	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	21

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate, di piccolo gruppo e di sostegno alla classe	Sì Identifica gli specifici bisogni educativi e stabilisce le strategie di recupero e potenziamento, nonché elabora il Piano Educativo Individualizzato (con il contributo dei docenti di classe) secondo le esigenze del singolo alunno.
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì Favorisce l'esperienza diretta degli alunni nei processi di

		<p>apprendimento, mediante la cooperazione, il lavoro tra pari e la didattica in gruppo.</p> <p>Favorisce l'apprendimento che avviene attraverso la scoperta e la risoluzione di problemi, in particolare nella didattica laboratoriale dei soggetti che entrano in relazione.</p> <p>Sviluppa il senso collaborativo tra compagni e nello specifico attiva forme di tutoring nei confronti degli alunni disabili.</p>
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		2
Referenti di Istituto		2
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Assistenti Specialistici Disabili		0
Assistenti Educativi Stranieri		0

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì Tutti i docenti di sostegno, docenti coordinatori delle classi con presenza di alunni BES.
	Rapporti con famiglie: la famiglia ha un ruolo centrale nell'organizzazione scolastica inclusiva che rende operativo il concetto del diritto di ciascuno e di tutti alle libertà e alle autonomie.	Sì Vengono organizzati incontri tra D.S., F.S., docenti di classe e genitori per assumere le nuove informazioni sull'ingresso dell'alunno disabile.
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì Laboratori organizzati dall'Ambito 15: 1) Buone pratiche disciplinari 2) Gestione della classe e problematiche e relazionali 3) Inclusione sociale e dinamiche interculturali 4) Piano di formazione dei docenti con riferimento al nuovo curriculum di Ed. Civica
	Altro: Supporto DDI	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì Progetto "Continuità" tra i vari segmenti di scuola: Infanzia-

		Primaria-Sec.I Grado con il particolare coinvolgimento delle F.S. per l'Inclusione e la Continuità al fine di prestare particolare attenzione agli alunni BES e alle loro caratteristiche, in vista del passaggio da un ordine di scuola ad un altro.
	Altro: Supporto DAD	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: Supporto DAD	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili: ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta assistenza di base degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse quando necessario.	Sì Sono presenti attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e talvolta di igiene personale degli alunni con disabilità nella scuola dell'Infanzia e Primaria.
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Altro:	
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì Progetto "Accoglienza" tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria, scuola Primaria e Secondaria di I Grado.
Altro:		
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Attivato servizio specialistica intesa ASL Na2 Nord e Ambito sociale 13 Comune d'Ischia. Attivato protocollo d'intesa con

		"Associazione genitori autismo Ischia"
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Condivisione di interventi finalizzati all'attuazione del programma Ministeriale P.I.P.P.I (programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione)
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì Laboratorio formativo organizzato dall'Ambito 15: "Gestione della classe e problematiche relazionali"
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì Laboratorio formativo organizzato dall'Ambito 15: "Buone pratiche disciplinari"
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì Laboratorio formativo organizzato dall'Ambito 15: "Inclusione sociale e dinamiche interculturali"
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì -Affiancamento al lavoro dei docenti assegnati ad alunni D.A. gravissimi mediante terapeuta esterna accreditata ABA in

		collaborazione con famiglia e associazione "Genitori Autismo Ischia".				
	Altro:	Corso di formazione sull'utilizzo del registro elettronico Argo con particolare attenzione alla gestione e catalogazione della documentazione degli alunni D.A.				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X		
Altro: organizzazione DAD con particolare attenzione al processo inclusivo					X	
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno a.s. 2022/2023

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L’IC “Ibsen” si impegna a potenziare le attività del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) e a coinvolgere tutte le componenti, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27.12.2012 e dalla L. 53/2003. Ferma restando questa priorità, l’Istituto sottolinea la necessità di un pieno ed autentico coinvolgimento di tutti i docenti del Consiglio di Classe, ai quali spettano le sotto indicate competenze:

- essere informati sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e/o BES
- discutere ed approvare la bozza del PEI presentata dall'insegnante specializzato, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti
- contribuire alla predisposizione del PDP per gli studenti DSA, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti
- monitorare insieme agli operatori socio-sanitari il percorso di apprendimento degli studenti con disabilità
- individuare e segnalare particolari situazioni di difficoltà che necessitano di una didattica individualizzata ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche e/o sulla base di segnalazioni fornite dalla famiglia o dai servizi socio sanitari

Il GLI è formato dai seguenti elementi:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale Inclusione/B.E.S
- Docenti di sostegno
- Coordinatori classi

Si tratta di un organo operativo che ha il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica, mediante l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l' Inclusività, che dovrà essere approvato dal Collegio dei docenti. Il GLI è coordinato dal DS. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono tutti quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace. Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES), quindi, descrive una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni. La presenza nell'Istituto di un congruo numero di studenti con Bisogni Educativi Speciali, diversi per tipologia e per gravità, rende necessario definire alcuni "sottogruppi", con i rispettivi referenti e le relative funzioni:

A. Alunni con disabilità certificate H. (L. 104/92, L. 517/77)

Il referente convoca il GLHO (Gruppo di Lavoro Operativo sull'alunno) composto dai seguenti elementi:

- Dirigente Scolastico (o un suo delegato)
- Referente ASL - operatori socio sanitari
- Terapisti
- Docente referente H
- Docenti di sostegno della classe
- Coordinatore della classe

- Eventuale personale addetto all'assistenza specialistica
- Genitori dell'alunno

Azioni del Referente:

- coordina il GLHO
- coordina il lavoro dei docenti di sostegno che elaborano il Piano Didattico Individualizzato (PEI) e lo propongono nell'incontro con tutte le componenti
- coordina la verifica conclusiva del PEI
- condivide il PDF elaborato a conclusione di ogni ciclo di scuola
- propone attività per gli alunni in situazione d'handicap, elabora progetti specifici.

Nel caso di studenti con disabilità Grave (L.104, art.3 comma 3), il docente referente per l'Inclusione tiene i rapporti con l'assistenza specialistica.

B. Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA e altro) (L.170/2010, D.M. 12.07.2011)

"Si comprendono in questo ambito i disturbi che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, o altre tipologie di deficit non altrimenti certificate. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. E' da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo. Agli studenti con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione della documentazione sanitaria" (LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DSA"

Azioni del Referente:

- raccoglie ed organizza la documentazione degli alunni
- predispone il Piano Didattico Personalizzato (PDP), lo condivide con il C.d.C. e lo presenta alla famiglia che lo deve sottoscrivere. Si ricorda che il PDP individua le misure compensative e dispensative, gli obiettivi didattici ed educativi e gli strumenti necessari
- coordina nei C.d.C le verifiche, in corso d'anno, del PDP
- supporta i docenti nelle scelte metodologiche e nella predisposizione di strumenti didattici

C. Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e alunni stranieri

La Direttiva Ministeriale 27.12.12 e C.M.8 del 6.3.2013 punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno e si estende il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei CdC indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, dei percorsi didattici, dei metodi di valutazione e dei tempi, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Inoltre l'Istituto, in modo più significativo nella sua sede staccata del "Perrone", presenta un numero significativo di studenti di nazionalità straniera, spesso carenti nella padronanza della lingua italiana, soprattutto a livello di produzione scritta.

Azioni del referente:

- raccoglie le segnalazioni di alunni a rischio da parte del C.d.C
- raccoglie le segnalazioni che si presentano in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità
- crea un archivio e una banca dati di proposte metodologiche e di materiali didattici integrati fruibili dai docenti
- coordina il C.d.C nel quale si concordano eventuali strategie didattiche e si adottano strumenti che favoriscano l'apprendimento per gli studenti stranieri
- organizza e coordina interventi individualizzati finalizzati al recupero delle competenze lessicali ed espressive di base

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attivazione di interventi di formazione destinati a **tutti i docenti** e focalizzati principalmente sui seguenti temi ed ambiti d'azione:

- predisposizione PEI/PDP
- metodologie didattiche e nuove tecnologie inclusive
- strumenti compensativi e dispensativi
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- strumenti per la valutazione

Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione ai bisogni che via via si presenteranno, a seconda dei nuovi studenti che entreranno nell'Istituto, oppure in base all'evoluzione delle situazioni esistenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si adottano alcuni principi della valutazione inclusiva che riteniamo opportuno specificare come segue:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni; in modo particolare in una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre **formativa**, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento
- E' necessario **personalizzare le forme di verifica** nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno
- Tutte le procedure di valutazione sono costruite in modo da dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite ed il loro livello di conoscenza; esse hanno inoltre come scopo la **valutazione dei miglioramenti dell'apprendimento**
- **La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi** nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per realizzare un'autentica didattica inclusiva è necessario sviluppare la consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi; pertanto l'insegnante deve agire su azioni metacognitive, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva, per strutturare un metodo di studio personalizzato e efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà. Per tutti gli studenti, ma in modo particolare per chi ha maggiori difficoltà, gli interventi di sostegno devono avvalersi di strumenti didattici chiari e concreti, che dovranno essere predisposti anticipatamente dai docenti di sostegno e possibilmente raccolti dai Referenti Inclusione/BES; nello specifico, sono di grande aiuto:

- forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza: diagrammi, linee del tempo, mappe concettuali
- risorse iconografiche: illustrazioni significative, flashcard delle regole, indici testuali e analisi delle fonti visive.

Gli interventi di sostegno saranno organizzati nelle seguenti tipologie di lavoro:

- attività laboratoriali per attuare la metodologia dell'imparare attraverso l'azione (Learning by doing); si tratta di un sistema che pone al centro la consapevolezza delle azioni, quindi non è solo un fare prettamente meccanico, ma è accompagnato da una logica di pensiero. Lo studente può così apprendere la lezione attraverso delle simulazioni, le conoscenze si acquisiscono prevalentemente attraverso degli esempi pratici
- attività per piccoli gruppi (Cooperative learning e Peer education)
- interventi individualizzati fuori dalla classe per consolidare, chiarire, simulare verifiche
- laboratorio teatrale
- laboratorio musicale

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

IC "Ibsen" collabora attivamente con le realtà e con i servizi presenti sul territorio, nello specifico:

- ASL NA2 Nord
- Comune Casamicciola Terme
- centri riabilitativi presenti sull'isola d'Ischia
- Associazione Genitori Autismo Ischia
- cooperative private presenti sul territorio

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli studenti devono essere coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la loro partecipazione agli incontri di stesura e verifica dei PEI e dei PDP, ma anche mediante una stretta rete di scambio di informazioni e di condivisione di scelte educative. I genitori saranno ascoltati e resi partecipi nel progetto educativo-formativo dei figli, condizione necessaria per favorire un'autentica integrazione dello studente.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ciascuno studente con disabilità dovrà essere realizzato un percorso formativo coerente al "progetto di vita" progettato dai vari soggetti che operano sullo studente, in vari contesti. Riteniamo dunque prioritario e necessario uno sguardo sul singolo alunno inteso come persona, con i suoi bisogni e con le sue risorse. Per realizzare concretamente la centralità della persona occorre dunque costruire un percorso formativo finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona, i cambiamenti in relazione all'intero percorso didattico-educativo
- favorire, con azioni mirate, il successo della persona, nel rispetto della propria individualità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si parte dall'utilizzo delle risorse interne all'Istituto, sia docenti che personale ATA, che dovranno essere spronate ad un maggiore coinvolgimento ed impegno nel Piano dell'Inclusione, nella consapevolezza che esso riguarda tutti i docenti e non è pertinenza dei soli docenti di sostegno o di coloro che svolgono azioni di coordinamento (referenti e F.S.).

Sarà comunque necessario attivare progetti finalizzati all'inclusione coinvolgendo anche risorse esterne, mediante reti di scuole e collaborazioni con gli Enti locali e con i soggetti indicati al punto 5.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dai vari segmenti di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.